

COMMENTO

(v. 14) *arrivando presso i discepoli*

Gesù era sul monte, insieme a tre discepoli. Lì, come abbiamo visto nelle settimane precedenti, il Signore ha svelato la sua gloria nella trasfigurazione. Ora torna presso i discepoli che aveva lasciato al piano.

(v. 14) *attorno ai discepoli molta folla, alcuni scribi che discutevano con loro.*

C'è clamore attorno alla comunità dei discepoli. Senza il Signore Gesù sorgono discussioni.

(v. 16) *Di che cosa discutete con loro?*

Gesù si interessa delle vicende dei suoi discepoli. Si interessa, si fa carico di ciò che agita il nostro cuore e il nostro pensiero.

(v. 17) *Maestro, mio figlio ha uno spirito*

Un padre angosciato ha portato il suo figlio malato da Gesù, ma non c'era. Hanno provato i suoi discepoli a guarirlo, ma non ci sono riusciti. Pensano ad un demone, che costringe questo ragazzo a crisi epilettiche e lo tiene muto. Certamente questa malattia, come ogni malattia, è qualcosa di male, perché è nemica della felicità e della realizzazione di questa persona. Come essere liberati dal male?

(v. 19) *O generazione incredula?*

Il commento di Gesù è esasperato. Non è facile però capire con chi ce l'abbia. Potrebbero essere gli scribi per la loro vena polemica, che hanno approfittato del fallimento dei discepoli per accusare le pretese del maestro; potrebbe essere la folla, curiosa, che guarda e attende che le cose evolvano per accorre al vincitore; potrebbe essere il padre del ragazzo malato, ma come vedremo nel proseguo è proprio l'unico a non essere il bersaglio di questa accusa. Forse tutti i presenti, ma certamente i più coinvolti dalla critica di Gesù sembrano i discepoli, incapaci di curare quel giovane

(v. 19) *Fino a quando sarò con voi, dovrò sopportarvi*

Abbi pazienza, Signore, con la nostra incredulità. Crediamo di poter fare tutto noi da soli, e invece "senza di te non possiamo fare nulla" (Gv 15,5). Pensiamo che essere cristiani significhi di avere avuto da te qualche potere e qualche delega e non invece che viviamo di te, uniti a te, e che esercitiamo la tua missione, in comunione con te.

Abbi pazienza se ci illudiamo di cambiare il mondo da soli, e di vincere il male con le nostre forze, se smettiamo di cercare te, convinti di farcela da soli, se ci dimentichiamo di te, illusi di essere bravi noi.

(v. 20) *Portatelo da me*

Portiamo a te, volentieri, le nostre fatiche e i nostri insuccessi. Le nostre sconfitte e le vittorie del male sono il segno della nostra distanza da te. Veniamo a te, volentieri e tu esprimi la tua misericordia.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

48. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 9,14-20a)

¹⁴E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «**Di che cosa discutete con loro?**». ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora disse loro: «**O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me**». ²⁰E glielo portarono.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.